

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Comune di
Tavarnelle Val di Pesa
REGOLAMENTO URBANISTICO

Stefano Fusi, Sindaco
David Baroncelli, Assessore all'Urbanistica

Pietro Bucciarelli Responsabile del Servizio Assetto del Territorio e Attività Economico Produttive
Enrico Galigani, Irene Sabatini, Sabrina Santi – Gruppo di Lavoro

Consulenti:
Pianificazione del territorio agro-forestale: Prof. Paolo Baldeschi
Patrimonio edilizio nel territorio rurale e centri minori: Giovanni Maffei Cardellini, Alberto Montemagni e
Daniele Pecchioli - Studio associato di urbanistica e architettura

Indagini geologiche e valutazioni: Prof. Carlo Alberto Garzonio con Ilaria D'Urso Ing. Ambientale

Marzo 2007

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	2
PREMESSA.....	2
SISTEMA ACQUA.....	2
SISTEMA ARIA.....	5
SISTEMA NATURA.....	7
SISTEMA ATTIVITA' ECONOMICHE E AMBIENTE	8
MOBILITA' E TRAFFICO	10
ENERGIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI.....	12
SISTEMA RUMORE	14
SISTEMA INQUINAMENTO ELETTROM,AGNETICO	15
SISTEMA RIFIUTI.....	16

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEL REGOLAMENTO URBANISTICO

PREMESSA

Nell'ambito dei lavori di redazione del Piano Strutturale del Comune di Tavarnelle Val di Pesa sono state individuate le condizioni di fragilità dell'ecosistema urbano che hanno portato a definire sia delle necessità di intervento al fine di risanare situazioni di criticità anche in assenza di trasformazioni, sia delle condizioni di trasformabilità del territorio, necessarie per evitare il determinarsi di condizioni critiche conseguenti alle trasformazioni previste.

Pertanto nell'ambito del Regolamento Urbanistico le trasformazioni dovranno essere valutate in termini di riduzione, mantenimento e aumento del carico ambientale.

A tal fine l'ecosistema urbano è stato suddiviso in diversi sistemi per ognuno dei quali sono riportate le condizioni di fragilità, gli obiettivi ambientali da rispettare e le condizioni di trasformabilità.

Ovviamente le condizioni ambientali da rispettare per la realizzazione di uno specifico intervento previsto dal Regolamento Urbanistico dovranno essere individuate sulla base dell'ubicazione e della tipologia dell'intervento stesso nell'ambito del territorio comunale e quindi sulla base dell'appartenenza o meno alle nità territoriali significative per i diversi sistemi ambientali

SISTEMA ACQUA

UNITA' TERRITORIALE SIGNIFICATIVA

Per l'individuazione delle condizioni alle trasformazioni relative al sistema acqua l'unità territoriale significativa risulta essere il bacino di scolo delle acque.

La ripartizione del territorio in bacini di scolo e quella riportata nel Piano Strutturale.

In relata si deve rilevare che tale unità territoriale risulta significativa prevalentemente in relazione alle politiche di smaltimento delle acque reflue, in quanto, per gli aspetti relativi all'approvvigionamento idrico, l'articolazione della rete acquedottistica non rispecchia ovviamente l'articolazione territoriale in bacini di scolo.

Per quanto riguarda i consumi idrici, dunque, le condizioni alle trasformazioni sono individuate senza tenere conto dei bacini di scolo, ma valutando la distribuzione territoriale dei consumi a livello di UTOE e stabilendo in base a questa delle priorità di intervento.

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

a) Consumi idrici

Il confronto tra consumi acquedottistici e fabbisogni idrici complessivi evidenzia come la rete acquedottistica non soddisfi completamente i fabbisogni, sia quelli di tipo civile che quelli di tipo produttivo.

Se consideriamo che circa il 95% della popolazione risulta servita dalla rete acquedottistica, il confronto di cui sopra ci indica chiaramente come anche in aree servite dalla rete si faccia un consistente ricorso all'utilizzo di pozzi privati per uso idropotabile.

I dati riportati nel Piano Strutturale evidenziano anche una particolare incidenza dell'attività turistica sui consumi idropotabili.

b) Qualità dei corsi d'acqua, delle acque sotterranee. Collettamento dei reflui, depurazione.

Per quanto riguarda il Torrente Pesa, pur escludendo inquinamenti di tipo industriale o rilevanti contributi dall'inquinamento di tipo agricolo per l'utilizzo di fertilizzanti, le indagini hanno evidenziato nell'attraversamento del tratto urbanizzato di Sambuca una situazione di forte degrado dovuto a scarichi civili non soggetti a depurazione.

Per il torrente Molinuzzo, appartenente al bacino idrografico dell'Elsa e principale recettore degli scarichi dell'abitato di San Donato, i valori evidenziati hanno escluso la presenza di significativi inquinamenti di tipo industriale, anche se sono stati riscontrati valori più elevati di nitriti, tracce di cromo e concentrazioni di prodotti organoleganti un po' più elevati.

In merito alle acque sotterranee, le indagini, di cui si dà conto nel Piano Strutturale. Non rivelano particolari problemi. Occorrerà semmai tenere sotto controllo i valori dei

nitrati che, pur con concentrazioni notevolmente al di sotto del limite per le acque potabili come fissato dal D.Lgs. 31/2001 (50 mg) mettono in evidenza valori medi piuttosto elevati.

Per quanto riguarda il collettamento reflui e la depurazione, l'unico problema rilevato si riferisce allo stato di conservazione delle rete di Sambuca.

OBIETTIVI AMBIENTALI

- b) Estendere e migliorare la rete acquedottistica. Tale obiettivo è in corso di realizzazione mediante la realizzazione di un tratto di acquedotto tra San Donato e Morrocco che dovrà servire insediamenti e case sparse collocati lungo la S.P. Chiantigiana. La realizzazione di nuovi tratti di rete e il miglioramento di quello esistente sarà considerato condizione indispensabile perchè possano essere realizzati gli “interventi strategici” previsti nel Piano Strutturale e inseriti nel Regolamento Urbanistico: Tavarnelle – versante Elsa, San Donato – lungo S.P. - a margine del nucleo abitato attuale, Sambuca – nell'area compresa tra il torrente Pesa, la S.P. Chiantigiana ed il confine con il Comune di San Casciano.
- c) Riduzione dei prelievi ad uso idropotabile da fonti di tipo pregiato, privilegiando il risparmio e il riutilizzo delle acque. A tale scopo il Regolamento Urbanistico prevedrà adeguate forme di incentivo per interventi improntati alla sostenibilità ambientale. Fra i requisiti richiesti per l'ottenimento degli incentivi saranno inserite misure per il contenimento dei consumi idrici quali l'installazione di dispositivi per la regolazione del flusso delle cassette di scarico, utilizzo delle acque meteoriche. E' da osservare che tali misure, ancorchè non contemplate in alcuna norma, sono state richieste, nel corso degli ultimi due anni, ai soggetti attuatori dei vari Piani di recupero approvati.

Relativamente alla qualità dei corsi d'acqua, l'obiettivo perseguito dal Regolamento Urbanistico è quello di una progressiva riduzione del livello di inquinamento dei parametri biologici e chimico fisici, in modo da portare il corso d'acqua ad uno stato ecologico di classe 1-3 per conseguire gli obiettivi di qualità ambientale “sufficiente” e “buono” stabiliti dal D.Lgs. 152/99. A tal proposito è già prevista la realizzazione di un depuratore sulla riva sinistra del Pesa in loc Sambuca mentre a San Donato è già entrato in funzione il fitodepuratore cui è stata allacciata la quasi totalità del centro abitato. L'ampliamento della Zona Industriale in loc Sambuca potrà essere prevista

nel Regolamento Urbanistico esclusivamente con la contestuale realizzazione di adeguati impianti di depurazione.

In ordine al collettamento dei reflui e depurazione occorre precisare che il Comune raggiunge un elevato grado di copertura nel servizio di raccolta reflui e depurazione (82% della popolazione), sono inoltre già approvati Piani Attuativi nel cui ambito verranno realizzati i fitodepuratori per le frazioni di Romita e Morrocco.

La realizzazione di un'area di espansione residenziale a San Donato dovrà essere l'occasione per realizzare il completo collettamento dei reflui per tutta la frazione. Allo stesso modo l'ampliamento di una struttura ricettiva in loc Valluccia dovrà essere l'occasione per realizzare un adeguato impianto di depurazione o convogliare i reflui verso il fitodepuratore di San Donato.

CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI

1. Le trasformazioni che prevedono un aumento del carico urbanistico sono subordinate alla verifica dell'efficienza della rete acquedottistica e all'adozione di misure finalizzate alla razionalizzazione dei consumi idrici.

Qualora riguardino livelli di consumi idrici dell'ordine di 10.000 mc/anno o superiori dovrà essere redatta apposita stima dei consumi idrici distinti per destinazione d'uso. Il metodo di approvvigionamento idrico dovrà inoltre essere obbligatoriamente dichiarato nel caso di realizzazione di piscine ad uso privato.

2. Qualunque trasformazione che interessi il sistema di smaltimento è subordinata alla verifica dell'adeguatezza del sistema fognario nonché all'allacciamento, ove possibile alla rete fognaria pubblica ovvero alla realizzazione di adeguato impianto di depurazione.

SISTEMA ARIA

UNITA' TERRITORIALE SIGNIFICATIVA

Per l'individuazione delle condizioni alle trasformazioni relative al sistema aria, considerando la dinamica dei fenomeni di trasporto degli inquinanti in atmosfera, non risulta possibile individuare in ambito comunale confini territoriali significativi. Per tale sistema ambientale si farà pertanto sempre riferimento all'intero territorio comunale.

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

La Regione Toscana ha effettuato la valutazione e classificazione del territorio regionale ai sensi del D.Lgs 4 agosto 1999, n. 351 che attua la Direttiva 96/62/CE del Consiglio in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente; valutazione e classificazione sono state fatte proprie dalla Giunta Regionale con Delibera del 21 dicembre 2001, n. 1406.

Per tutti gli inquinanti considerati il comune di Tavarnelle è classificato in classe A, tranne che nel caso delle PM₁₀ per il quale risulta in classe B. Ciò significa che Tavarnelle è tra i comuni che presentano livelli degli inquinanti inferiori ai valori limite, senza rischio di superamento degli stessi. La delibera della Giunta Regionale impone che in questi casi si debbano mantenere le concentrazioni degli inquinanti a livelli tali da non comportare rischio di superamento dei valori limite e che si attuino tutte le possibili azioni volte a mantenere la migliore qualità dell'aria, in conformità con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. In particolare, prescrive che debbano essere preventivamente valutate tutte le possibili alterazioni significative della qualità dell'aria ambiente.

Dal punto di vista delle misure generali per la prevenzione e il risanamento, la stessa delibera individua gli strumenti pianificatori da adottare, le sorgenti di emissione sulle quali intervenire, le misure che potranno essere adottate, raggruppandole per le diverse tipologie. Oltre che nei piani d'azione, tali misure potranno essere inserite (ad esempio) nel piano urbano del traffico, nel piano della mobilità dei parcheggi e dell'uso del suolo pubblico, nei piani dei trasporti, nel piano energetico comunale. Le sorgenti emmissive da prendere in considerazione sono i veicoli a motore e i motocicli, il riscaldamento civile, le attività industriali e artigianali e ogni altra attività di entità significativa.

OBIETTIVI AMBIENTALI

A tale scopo, gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico sono principalmente:

1. incentivazione della circolazione e dell'uso dei mezzi pubblici;
2. disincentivazione alla circolazione ed uso dei mezzi privati e miglioramento della viabilità;
3. creazione di zone pedonali e di piste ciclabili;
4. razionalizzazione e incentivazione della sosta;
5. abbattimento e controllo delle emissioni dei veicoli a motore e degli impianti termici;

6. riduzione temporanea delle emissioni da impianti civili e industriali;
7. riduzione del numero di autoveicoli circolanti, limitata nel tempo e/o nello spazio;
8. informazione ed educazione dei cittadini;
9. definizione di criteri per la pianificazione della mobilità ai fini della tutela ambientale.

CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI

1. L'attivazione di attività e la nuova edificazione di manufatti destinati ad attività con un elevato numero di fruitori o un impatto ambientale critico sono subordinate alla verifica degli effetti che possono comportare sul sistema aria e all'adozione di tutti i provvedimenti tecnici e gestionali necessari a perseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera, sia da traffico veicolare sia da processi di combustione.

SISTEMA NATURA

UNITA' TERRITORIALE SIGNIFICATIVA

Il territorio di Tavarnelle si caratterizza per l'elevata valenza naturale e paesaggistica rappresentata da un mosaico di alto valore ecologico. La descrizione di questo sistema si basa sull'analisi delle specie animali e vegetali presenti in liste di attenzione, sui dati inerenti gli incendi boschivi che sono da considerarsi tra le cause più gravi delle alterazioni dell'equilibrio del paesaggio naturale, e sulla presenza di aree protette di interesse naturalistico. Non è pertanto possibile stabilire dei confini territoriali definiti e circoscritti e pertanto il riferimento sarà all'intero territorio comunale.

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

La qualità della componente naturale del paesaggio rappresenta un elemento fondamentale per la stima della qualità complessiva del territorio.

Nonostante la trasformazione delle caratteristiche naturali di buona parte del territorio da parte dell'uomo nella costruzione del paesaggio agrario, l'elevata diversità fisiografica gli conferisce una notevole potenzialità naturalistica rappresentata dalla ricchezza di ambienti dalle caratteristiche differenti che consentono il mantenimento di un buon livello di biodiversità.

I dati disponibili rivelano la presenza di diverse specie, soprattutto Uccelli, che, per la loro rilevanza sono state inserite in liste di attenzione oltre alla presenza di specie animali protette e di specie di interesse regionale.

Per quanto riguarda le aree percorse da incendi si fa presente che tra il 1991 e il 2001 la maggior parte del territorio interessato non ricade in zona boscata ma nello stesso arco di tempo sono stati interessati circa 6 ettari di bosco. La superficie media percorsa da ogni incendio, decisamente inferiore a quella del territorio provinciale, risulta comunque maggiore di quella relativa all'intera area Chianti – Val di Pesa.

Il Comune ha inoltre proposto l'istituzione di un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale - ANPIL - di Badia a Passignano che è stata inserita nella delibera GR 27.11.2006 n.878 “Verifica annuale 2005 dello stato di attuazione del IV Programma regionale 2004/2007 per le aree protette ed 8° aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette regionali”.

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico consistono:

1. mettere in atto azioni di studio e tutela delle specie segnalate;
2. ridurre il numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco tramite opportune azioni di prevenzione (formazione, sensibilizzazione, ecc.) e ricostituzione degli equilibri vegetazionali;
4. mantenere e sviluppare gli istituti venatori già presenti al fine di rendere maggiormente organica e funzionale la gestione della fauna selvatica.

CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI

1. Le trasformazioni dovranno essere attuate nel rispetto delle norme inerenti il territorio agro-forestale di cui al Capo IV delle nta del Regolamento Urbanistico.

SISTEMA ATTIVITA' ECONOMICHE E AMBIENTE

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

L'analisi della struttura produttiva negli anni 1981-2001 evidenzia, nel Comune di Tavarnelle, una significativa progressiva crescita sia del numero di unità locali sia del numero di addetti nei settori dell'industria (+65% unità locali e +32% addetti) e del terziario (+57% unità locali e +95% addetti). La consistente presenza dell'industria determina delle pressioni ambientali variabili sulle diverse risorse (consumi di energia, produzione di rifiuti) ma generalmente non rilevante sotto il profilo dei fabbisogni idrici e delle emissioni in atmosfera (risultano infatti significative le sole emissioni di Composti Organici Volatili).

Non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante.

Anche il settore del turismo ha registrato negli ultimi anni una progressiva e consistente crescita sia in termini di offerta ricettiva (alberghiera e extra alberghiera) che in termini di presenze turistiche (+23,3% dal 1996 al 2002), portando il rapporto tra turisti e residenti ad una media annua giornaliera del 3,2% nel 2002 (valore leggermente superiore alla media provinciale).

Per quanto riguarda la propensione ad una gestione sostenibile delle attività economiche, benché l'indicatore relativo alle certificazioni ambientali d'impresa evidenzia l'assenza di organizzazioni certificate (ISO14001, EMAS o con prodotti Ecolabel), nel Comune già dal 1999 l'Amministrazione comunale ha avviato un interessante percorso innovativo per la programmazione degli interventi di riqualificazione dell'area industriale Sambuca (Progetto Sambuca 2000-2010) che prevede, tra le azioni da perseguire, la certificazione EMAS dell'area industriale.

Per quanto riguarda infine il settore agricolo, nel Comune si rileva la presenza di 12 aziende agricole biologiche (in conversione, dato agosto 2002) che utilizzano per produzioni biologiche il 5,8% della superficie agricola utilizzata, valore molto inferiore alla media provinciale (15,3% con riferimento ai soli produttori agricoli, esclusi preparatori e raccoglitori) e inferiore anche al dato rilevato per l'intera area del Chianti e Val di Pesa (8,6%, sempre con riferimento ai soli produttori agricoli).

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico consistono:

1. mantenere la diversificazione delle attività produttive, agendo in relazione alle capacità e alle risorse del territorio, privilegiando settori *high-tech* e caratterizzati da un basso impatto ambientale. A tal fine in gran parte delle aree artigianali-industriali saranno consentite le attività cosiddette di servizio;
2. controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria e ottimizzarne la gestione subordinando gli insediamenti esistenti a puntuali verifiche in relazione all'esposizione della popolazione con particolare riguardo alle industrie insalubri;
3. promuovere la qualificazione ambientale delle strutture ricettive;
4. diminuire la pressione attraverso una migliore distribuzione spaziale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale);
5. introdurre di sistemi di gestione ambientale (SGA), secondo le procedure previste dalle regolamento comunitario EMAS o dalle norme ISO 14001; adozione del Marchio di qualità ambientale Ecolabel all'interno di realtà organizzative, con l'obiettivo di valutare e promuovere miglioramenti costanti dell'efficienza ambientale delle organizzazioni stesse;
6. favorire la diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e incentivare il mantenimento delle varietà colturali tipiche.

MOBILITA' E TRAFFICO

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Le indagini sul traffico e sui trasporti a Tavarnelle, ad oggi disponibili, non permettono di elaborare un quadro completo e aggiornato sulla struttura della mobilità locale. Sono infatti disponibili solo indagini parziali sui flussi di traffico, che non ne caratterizzano in modo esaustivo la relativa origine e destinazione, e relativamente alla distribuzione modale degli spostamenti, sono disponibili i soli dati del Censimento ISTAT 1991, ormai

datati e comunque parziali, in quanto riferiti ai soli spostamenti sistematici (casa-luogo di lavoro o studio).

Questi ultimi evidenziano comunque un intenso utilizzo dell'auto privata per gli spostamenti casa-luogo di lavoro o studio, con una percentuale di utilizzo del 57,6%. Non trascurabile risulta l'utilizzo del trasporto pubblico (treno + bus, 18,8%), in particolare per gli spostamenti fuori dal comune (30,2%); un ulteriore 16,5% è da imputarsi a spostamenti ciclopedonali, che salgono al 24,6% se si considerano i soli spostamenti intracomunali.

La realizzazione del 1° e 2° lotto della circonvallazione del capoluogo ha consentito lo spostamento dei flussi di traffico da alcune delle arterie veicolari tradizionali (ci si riferisce in particolare al tratto urbano della S.R. N°2 Cassia denominato via Roma) alle zone periferiche del centro urbano.

L'assetto definitivo si concretizzerà con la realizzazione del 3° lotto della circonvallazione che consentirà in generale la fluidificazione dei flussi di traffico dagli attuali nodi.

Per incrementare la mobilità non motorizzata è stata realizzata la pista pedonale Tavarnelle – Barberino su cui si registra un notevole flusso pedonale in entrambe le direzioni.

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico consistono:

1. aumentare le quote percentuali di mobilità non motorizzata e di spostamenti su mezzo pubblico;
2. stabilizzare la progressiva riduzione del tasso di motorizzazione;
5. stabilizzare la progressiva riduzione dei flussi di traffico, in particolare nei centri abitati.

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

1. Le trasformazioni soggette a Piano Attuativo o a intervento diretto convenzionato o che per la particolare tipologia determinano un aumento di pressione sul sistema

mobilità e traffico dovranno essere corredate dall'analisi dei flussi di traffico che determinano.

ENERGIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

I dati a disposizione non sono sufficienti per tracciare un quadro della situazione preciso e dettagliato e per consentire la costruzione di un bilancio energetico complessivo, che dovrebbe prendere in considerazione tutti i vettori energetici utilizzati nel Comune. In particolare, sarebbe necessario includere nell'analisi anche i dati relativi ai consumi di prodotti petroliferi, disponibili esclusivamente a livello provinciale, ed effettuare un'indagine più approfondita di quella che è stato possibile condurre sui consumi di metano imputabili al settore terziario, nel quale confluiscono attività eterogenee come quelle artigianali, ricettive, commerciali oltre ai servizi di carattere pubblico e privato.

Analizzando i dati a disposizione, per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2002 si registra a Tavarnelle un consumo complessivo di 42.876 MWh, da attribuire prevalentemente ai settori produttivi (64%) e in misura minore agli usi domestici (18%).

In merito all'utilizzo del gas naturale, il settore nel quale si verificano i consumi maggiori è quello civile. Analizzando i dati del 2000 (anno più recente disponibile), si rileva un consumo totale di metano di 6.143.000 m³, attribuibile per il 39% agli usi domestici e per il 33% a quelli industriali; l'agricoltura ha invece un peso limitato al 2% del totale, infine il settore terziario, che copre una quota significativa dei consumi totali (26%), deve invece essere letto come una aggregazione di attività che, prese singolarmente, non influiscono in modo significativo sul quadro complessivo.

Per quanto riguarda i gas serra, le emissioni comunali annue espresse in termini di CO₂ equivalente ammontano, nel 1995, a 42.691,3 t contro le 7.334.309 t della Provincia di Firenze. Responsabili della maggior parte della produzione di CO₂ equivalente sono le attività umane, in particolare le sorgenti dei settori civile e terziario (32,3% complessivo), del settore dei trasporti (25,6%) e di quello industriale (19,8%), mentre è attribuibile a fenomeni naturali soltanto il 7,2% del totale.

Una considerazione a parte merita la politica energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Anzitutto si fa presente che il Comune di Tavarnelle ha installato un impianto fotovoltaico nella Scuola Media di Via Allende. L'impianto di 50 metri quadrati di pannelli è in grado di fornire 5 kW di potenza e produrre con l'energia solare circa 5.800 kWh all'anno di elettricità. Durante le ore in cui non è in grado di produrre l'elettricità necessaria per la scuola, la rete fornisce l'energia richiesta. Viceversa, se produce energia elettrica in più, il surplus viene trasferito alla rete e opportunamente contabilizzato dal fornitore locale di elettricità.

Il Comune di Tavarnelle ha inoltre stipulato un accordo con l'Agenzia Fiorentina per l'Energia per una serie di prestazioni da fornire a beneficio dei cittadini di Tavarnelle. L'accordo prevede:

- La creazione di un "ufficio per la protezione del clima" inteso come sportello telefonico informativo per i cittadini e le aziende sul risparmio energetico;
- Incontri formativi con le scuole per alunni ed insegnanti.

Si sottolinea infine che il Regolamento Urbanistico e i Piani Attuativi approvati di recente, sono stati sviluppati alla luce delle innovazioni normative in materia di utilizzo delle fonti rinnovabili e di certificazione energetica degli edifici.

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico consistono:

1. promuovere la realizzazione di edifici a basso consumo e incentivare la riqualificazione energetica di quelli esistenti;
4. sviluppare e incentivare metodi per un uso ambientalmente sostenibile del gas naturale;
5. riduzione delle emissioni totali;
6. Incrementare la percentuale di utilizzo di energia da fonti rinnovabili, con riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra stabiliti dal protocollo di Kyoto, agli obiettivi specifici previsti dal piano energetico regionale e agli obblighi imposti dalla normativa statale e regionale in materia.

CONDIZIONI DI FATTIBILITA

1. Fino all'approvazione di apposite norme di Regolamento Edilizio, si considerano costruiti con "*criteri di sostenibilità ambientale*" gli edifici che presentino le caratteristiche di cui all'art 104 del Regolamento Urbanistico.

SISTEMA RUMORE

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n°84 del 02/011/2006 è stato adottato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della LR 89/98 che ha reso pertanto disponibili i dati delle indagini fonometriche effettuate sulla cui base è stata redatta la classificazione acustica definitiva del territorio.

Dalla relazione generale allegata a detto Piano si evince che l'unica criticità emersa è rappresentata dall'area in cui è inserito il complesso scolastico di Tavarnelle collocata in classe I per tutelare le attività in esso svolte. Per quanto riguarda invece la contiguità di aree non del tutto omogenee dal punto di vista acustico, sono state posizionate idonee fasce cuscinetto al fine di ottenere un passaggio graduale da una classe all'altra.

Si evidenzia comunque che sono state prevalentemente assegnate le classi I e III e si osserva che anche i centri urbani presentano un'attività umana poco rilevante; fanno eccezione la zona Industriale Nord di Sambuca, la Cava di Pescina, il nucleo a nord di San Donato lungo via Sinigogola e l'area in via dell'Artigianato.

Ovviamente la programmazione contenuta nel Regolamento Urbanistico è stata predisposta tenendo conto della zonizzazione acustica definitiva e cercando pertanto di evitare la creazione di ulteriori criticità relativamente al rapporto tipologia dell'insediamento e fonti sonore permanenti.

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico consistono:

- rispettare i limiti previsti per ciascuna zona del territorio;
- incentivare la realizzazione di edifici di alta qualità ambientale così come prescritto dalle istruzioni tecniche di cui alla D.G.R. n°322 del 28/02/2005.

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

- Le trasformazioni soggette a Piano Attuativo, ad intervento diretto convenzionato, le nuove edificazioni, le sostituzioni edilizie, le ristrutturazioni edilizie e gli interventi di restauro e risanamento conservativo con aumento del numero di unità immobiliari o con cambio di destinazione d'uso sono soggette alla verifica dei requisiti passivi acustici dell'edificio secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente.

SISTEMA INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Nel Comune di Tavarnelle non si evidenziano particolari criticità per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico. L'unico elettrodotto passante dal territorio comunale attraversa un'area sostanzialmente non abitata e la fascia di rispetto non coinvolge edificati.

Per quanto riguarda le stazioni radio base si fa presente che gran parte di esse sono collocate in aree sostanzialmente non abitate ad eccezione di due antenne collocate nel centro urbano del capoluogo. Dalla documentazione agli atti del Comune risulta comunque che le stazioni radio base di recente realizzazione rispettano i parametri di emissione previsti dalla normativa.

Si può pertanto ragionevolmente ritenere che non sussistano particolari criticità per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico.

Ciò nonostante nella redazione del Regolamento Urbanistico è stata posta un'attenzione particolare alla programmazione di questi interventi anche pongono generalmente non solo problemi di tipo ambientale ma anche di inserimento paesaggistico. In relazione a ciò la realizzazione delle stazioni radio base viene consentita esclusivamente nelle aree

pubbliche mentre per quanto riguarda la realizzazione di nuove linee elettriche a bassa e media tensione viene regolarmente prescritto, già da tempo, il loro interrimento.

Si fa infine presente che nel Regolamento Urbanistico è stato previsto lo spostamento dell'antenna di via Aldo Moro in zona più idonea.

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico consistono:

1. Garantire il controllo dei livelli di inquinamento elettromagnetico e migliorare l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture di trasporto energetico e di telefonia mobile.
2. Limitare le aree soggette al campo magnetico. Dislocare le antenne e gli elettrodotti in modo tale da non interferire con obiettivi sensibili o comunque con aree in cui la presenza di attività umana risulta più intensa.

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

1. Fino alla approvazione di apposito regolamento, la installazione delle stazioni radio base è consentita secondo quanto prescritto dall'art 105 del Regolamento Urbanistico.
2. Le linee elettriche a bassa e media tensione di nuova realizzazione e la sostituzione di quelle esistenti, ove possibile, dovranno essere previste interrate.

SISTEMA RIFIUTI

CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Un aspetto che differenzia e caratterizza positivamente il Comune di Tavarnelle rispetto agli altri comuni dell'area fiorentina è il buon livello di raccolta differenziata fin qui raggiunto che per l'anno 2006 si è attestato sull'ordine del 48,68%. Da segnalare che non sono presenti e non sono previsti sul territorio comunale infrastrutture funzionali alla gestione del ciclo dei rifiuti quali discariche, centri di selezione e compostaggio,

inceneritori o termovalorizzatori mentre è presente la stazione ecologica gestita dalla società partecipata SAFI Spa nella quale possono essere conferiti rifiuti ingombranti, olii vegetali, batterie, pneumatici, ferro e altri metalli, legno, plastica e vetro.

La raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, differenziati e indifferenziati, è avvenuta sinora tramite cassonetti in tutto il territorio. Da segnalare l'incentivo tramite uno sconto del 10% sulla TARSU per coloro che utilizzano correttamente le compostiere fornite dal Comune stesso.

All'interno del settore industriale, le attività per le quali è stata rilevata la produzione maggiore dei quantitativi di rifiuti sono la lavorazione di metalli e la produzione di macchine e apparecchiature per quanto riguarda i rifiuti pericolosi e il settore alimentare e la lavorazione del legno con riferimento ai rifiuti non pericolosi.

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi perseguiti dal Regolamento Urbanistico consistono:

1. Riduzione dei quantitativi prodotti (tramite la riduzione degli imballaggi, la formazione e l'informazione dei cittadini, lo sviluppo di pratiche "sostenibili" presso commercianti e attività di servizi).
2. Ottimizzare le forme di gestione ed individuare eventuali specifiche politiche per ridurre alla fonte la produzione di determinate frazioni merceologiche.

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

1. Per le aree completamente urbanizzate e prive di spazi liberi residui, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da tessuto edilizio storico, qualunque trasformazione che preveda dismissioni di aree è subordinata al reperimento di aree da destinare alla realizzazione di isole ecologiche, tenendo conto delle indicazioni localizzative e dimensionali definite nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Toscana, nonché delle necessità di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta;
2. Per le aree urbanizzate con spazi liberi residui, dovranno essere individuate, nell'ambito degli spazi liberi, aree da destinare alla realizzazione di isole ecologiche, tenendo conto delle indicazioni localizzative e dimensionali definite nel Piano Regionale

di Gestione dei Rifiuti della Regione Toscana, nonché delle necessità di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta;

3. Per le aree di nuova urbanizzazione dovranno essere individuate aree da destinare alla realizzazione di isole ecologiche, tenendo conto delle indicazioni localizzative e dimensionali definite nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Toscana, nonché delle necessità di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta;

4. Nelle aree ancora libere del territorio comunale dovranno essere reperite aree da destinare alla realizzazione di isole ecologiche, tenendo conto delle indicazioni localizzative e dimensionali definite nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Toscana semprechè l'area sia servita dalla rete infrastrutturale necessaria.